

COMPRARE UNA FERRARI

ESSEREFERRARI è il motto che la casa di Maranello ha adottato per identificare la propria immagine, il modo di vivere e condividere una passione.

Ma cosa vuol dire avere una Ferrari? Come direbbero in molti, esserne un “fortunato possessore”.

Non parliamo di attori, cantanti, calciatori o ricchi industriali, che lo considerano un “oggetto” come tanti, semplicemente da esibire al pari delle loro altre ricchezze, parliamo invece dei veri appassionati, quelli che fanno anche sacrifici per possederne una, non è importante che sia l’ultimo modello, nuova o usata non fa differenza, l’importante è che abbia sul cofano lo stemma del cavallino, l’emblema di un mito.

Prima cosa il colore, di cosa stiamo parlando, la **Ferrari** non può che esser rossa, meglio ancora “**Rosso Corsa**”, scritto in grande perché è il nome di un colore.

Circa l’80% delle Ferrari vendute è di colore rosso, la gamma di colori del rosso è varia ma il Rosso Corsa è il più gettonato, a proposito lo sapevate che con questo nome viene indicata la tonalità di colore con cui corrono le Formula uno?

Questo colore non è stato sempre lo stesso, simile ma mai uguale, così le auto di serie nel corso degli anni lo hanno cambiato, esattamente come le monoposto dei grandi piloti Ferrari, qualcuno dei più appassionati si ricorderà il tono più sull’arancio delle Ferrari anni 80 e 90.

Oggi si possono addirittura personalizzare completamente le vetture che escono dalla fabbrica, tale personalizzazione prende il nome di Taylormade.

Torniamo a noi, scelto il colore e contati i soldini a disposizione si guardano un po' di annunci e si comincia a sognare, ci sono Ferrari che si possono acquistare con l’equivalente in denaro di una berlina tedesca, perché allora non regalarsi il mito?

Magari per andare al lavoro mi faccio prestare la Mini da mia moglie, o meglio mi sacrifico prendendo i mezzi pubblici, non può farmi che bene.

Individuato l’oggetto del desiderio, si prende un appuntamento dal concessionario, o dal privato che vuole vendere la sua.

Arriva quindi il grande giorno, non sappiamo se compreremo mai quell’auto, ma ci sentiamo emozionatissimi.

Se siamo single bene, ci portiamo un amico, se abbiamo una famiglia non possiamo fare a meno di portarci i nostri figli entusiasti, ma “purtroppo” anche le nostre mogli riottose che considerano quell’acquisto una follia.... e dove le mettiamo le valigie? E dove facciamo entrare mamma? E’ troppo scomoda...è troppo bassa.... e per finire la solita immancabile frase: “**ma dove ci devi andare?**”

Torniamo a casa assolutamente non scalfiti da tanta avversione e convinti più che mai del nostro futuro acquisto.

Entriamo in garage, cominciano altri problemi e considerazioni, ma ci starà bene qui dentro? Non sarà troppo freddo o peggio troppo umido?

Conosco amici ferraristi che si sono fatti installare un radiatore dell'impianto dei termosifoni in garage.

Decidiamo di eliminare il superfluo per fare star "comoda" la nostra Ferrari, buttiamo cose che erano lì da almeno vent'anni.....ma che guarda caso nostra moglie viene a ricercare dopo tutto questo tempo....ma ormai è fatta, è tutto pronto anzi no.....un altro nemico ci fa passare il sonno: la polvere.

Come non coprirla non appena la riposiamo in garage?

Fortuna abbiamo un nostro amico tappezziere e con lui costruiamo una specie di copertura "cover" come direbbero quelli bravi, si è un damascato morbido e leggero di colore verde, ma tanto vale per proteggere il nostro "gioiello".

E' tutto pronto è arrivato il grande giorno, questa volta single o no ci facciamo accompagnare da un amico, anche perché nostra moglie, non dovrà mai sapere quanto l'abbiamo pagata, almeno sempre la metà, tanto cosa ne sa delle Ferrari?

Una volta sbrigate tutte le pratiche ci sediamo sulla nostra Ferrari.....e cominciano i problemi, si ma, ora che faccio? Come si fa?

Il concessionario ci rassicura e ci dice una frase che per noi è come una coltellata: "in fondo è una macchina come le altre", ma che ne sa, in fondo è abituato a vendere BMW e Mercedes....lo perdoniamo.

Dispiaciuti ma rincuorati mettiamo in moto, quel "rumore" assordante dentro quattro mura per noi è musica, facciamo togliere eventuali ostacoli nel raggio di almeno 10 metri e si parte, casa dista due chilometri, di solito in cinque minuti ci si arriva, ma con il nostro bolide da 400 cavalli ne impieghiamo 20, non si sa mai, la prudenza non è mai troppa.

Del resto come si fa a fare in fretta, ci sudano le mani, guardiamo la strada sì, ma anche il cruscotto, siamo distratti da tutto, ci fermiamo ad un semaforo e ci specchiamo riflessi da una vetrina, si sono proprio io!!! Ci sentiamo più belli di quanto non lo siamo nella realtà.

Arriviamo, finalmente è lì, parcheggiata in garage, i figli corrono a vedere ed anche qualche vicino di casa, che ha notato che non hai più la vecchia BMW 520 e che ha sentito quel rombo avvicinarsi, vengono tutti naturalmente, meno che la moglie, la quale **ha giurato di non salirci mai sopra neanche in punto di morte.....**

Ma in fondo cosa ci importa, salutiamo tutti e rimaniamo li soli..... **noi e la rossa**, ci saliamo sopra, immaginiamo di essere grandi piloti, si fa buio in garage, ad un certo punto una voce fastidiosa ci chiama: la cena è pronta.

Andiamo vorremmo non lasciarla sola, ma dobbiamo.

Mangiamo in fretta e torniamo subito li, non abbiamo ancora molta confidenza con lei, fra un po' cominceremo anche a parlarle.

Dopo esserci ancora saliti sopra e poi scesi e saliti ancora, avere acceso lo stereo e simulato il giro di un gran premio, siamo ormai stanchissimi e ce ne andiamo, un saluto e la lasciamo li.

La giornata è stata dura, ma ci addormentiamo contenti, pensando a quei duemila giri motore con cui l'abbiamo portata a casa e che domani proveremo ad arrivare a tremila.....ma con calma.

Anche questo è ESSEREFERRARI.

*Ogni riferimento a persone esistenti o a fatti realmente accaduti è **QUASI** puramente casuale....*

Pier Luigi Bonanni

Consigliere (Gestione Media e Media Relator) di Scuderia Ferrari Club Fiuggi